

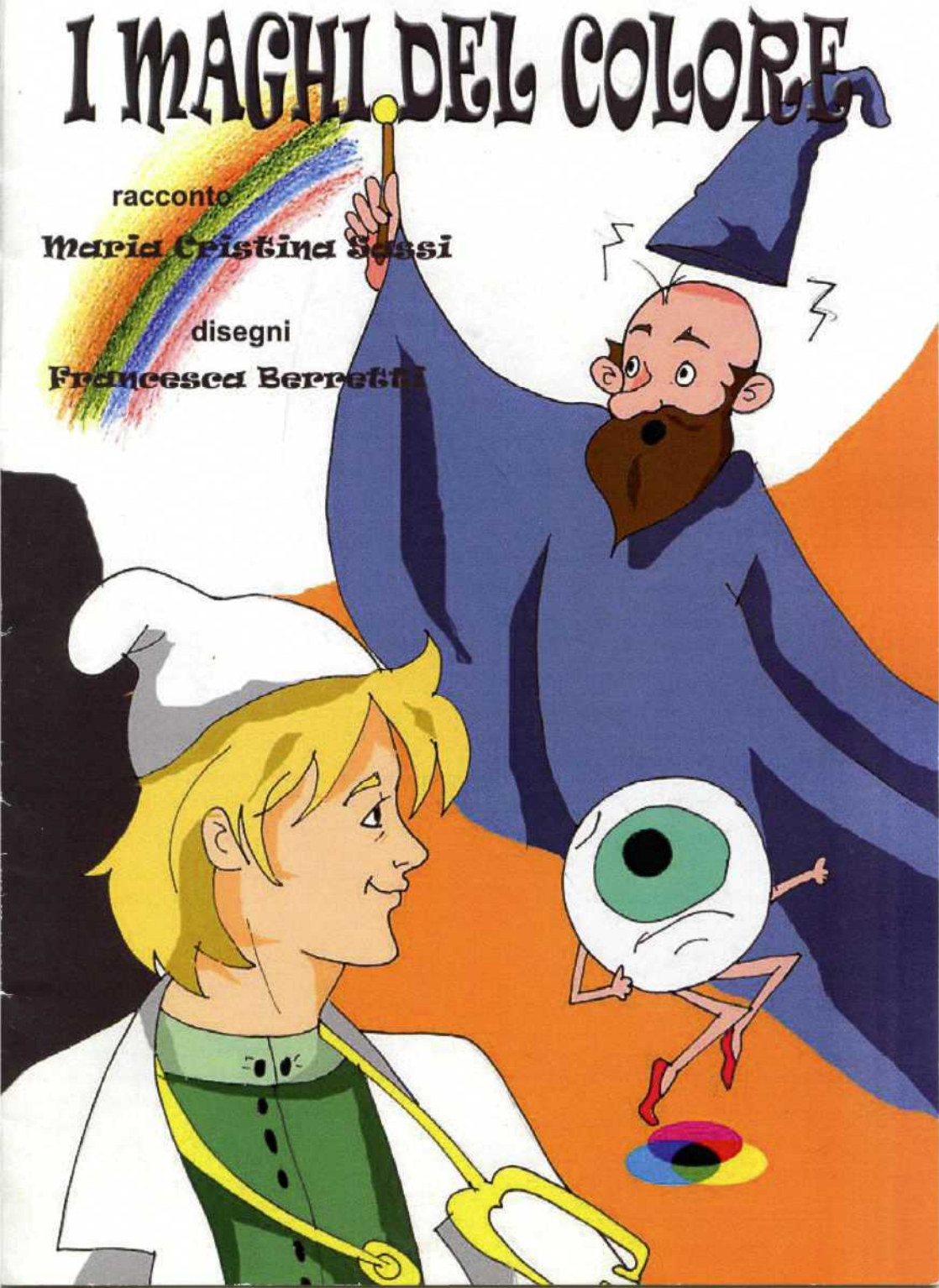
I MAGHI DEL COLORE

racconto

Maria Cristina Sassi

disegni

Francesca Berrettini



con il contributo di :



e il patrocinio



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Società Chimica Italiana



Stampa realizzata all'interno dell'iniziativa "Notte dei Musei" 2010

Autori: Maria Cristina Sassi

Disegni: Francesca Berretti

A cura del :

Museo di Chimica "Primo Levi" - Sapienza di Roma

<http://www.chem.uniroma1.it/museo/menu.htm>

museodichimica@uniroma1.it

Laboratorio di Chimica Spettacolare

www.chimicaspettacolare.it

Notte dei Musei 2010 al Museo di Chimica "Primo Levi" - Sapienza di Roma

Evento organizzato da **Maria Giuliana Troiani**,

in collaborazione con M. Berretti, M. Debegnach, E. Pellegrini, C. Sassi, A. Macchia, N. Bruzzese,

I. Carveni, R. Verrelli, M. Piccinno, M. Romanelli

Responsabile scientifico: Prof. Luigi Campanella

C'era una volta... anzi no.

molto, molto, molto, molti, molti anni fa, in un'isola lontana, un mago-scienziato di nome mago Isacco, svolgeva i suoi esperimenti in un laboratorio buio ed isolato. Era appassionato di alchimia e si diceva che cercasse di trasformare qualunque cosa in oro.



Troverò il modo di tramutare il vile metallo in oro?

Ma mentre stava lavorando un raggio di luce entrò dalla finestra e colpì un alambicco pieno di acqua



Ohibò!!! Cosa sta accadendo?



Evviva, ho capito! la luce bianca è formata da tanti colori. Lo andrò a dire subito al Re e a i miei colleghi maghi.

**Recatosi al cospetto del Gran Re,
espose la sua scoperta.**



Sire ho fatto una
grande
scoperta

Cari colleghi, ho fatto una grande
scoperta, la luce che tutti noi credeva-
mo fosse bianca, ebbene essa è formata
da tanti colori, i colori dell'arcobaleno! I
sette colori dell'arcobaleno!

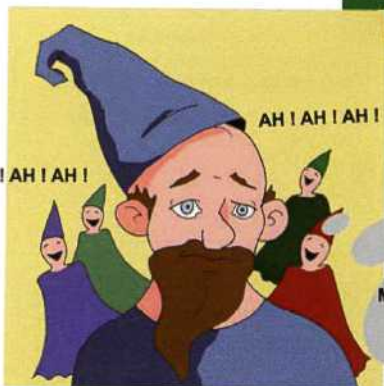
**Non tutti i maghi presenti
furono
d'accordo con lui, molti
lo presero
proprio per pazzo.**



E' folle

Che
follia

Pazzo



AH! AH! AH!

AH! AH! AH!

**Magico Isacco continuò
i suoi studi, rimanendo
convinto che il suo risultato
sulla luce fosse giusto.**

Non mi credono!
Ma io continuerò le
mie ricerche.



Tic-Tac-Tic-Tac

Erano passati quasi cento anni da quel famoso giorno in cui mago Isacco fece la sua scoperta. Si erano succeduti molti Gran Re, quando, mago Tommaso, si mise in testa di scoprire come funzionava l'occhio dell'uomo.



ah! ah! ah!
per me son
guai!

Nessuno sa perchè si vedono
le cose e perchè si vedono i
colori, voglio scoprire il segreto
dei nostri occhi

Amico mio, come ti
posso aiutare? Ti presto la
mia tavolozza.

**Mago Tommaso, che era amico
di un pittore, conosceva i segreti
dei colori che si usavano sulla
tavolozza**



Non funziona!
Perbacco!

**e così un giorno provò
a formare alcuni colori
mescolandone altri.**



**Ma i colori della tavolozza e i colori della luce non funzionavano
nello stesso modo e non riusciva a trovare una soluzione.**

Ho avuto un'idea geniale! La debbo provare subito al più presto



Improvvisamente un giorno mago Tommaso ebbe un'idea formidabile: perché non usare solo tre colori per formare tutti gli altri? Ci poteva riuscire anche perché altri maghi-scienziati avevano fatto qualcosa di simile. Perché tre colori? Perché l'occhio riconosce solo questi tre e poi da buon matematico fa le somme e vede tutti gli altri.



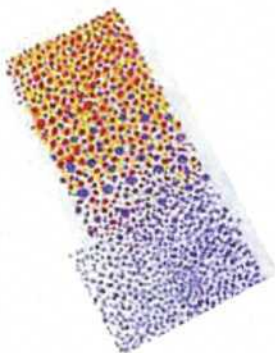
Funziona funziona!
Sono un genio
EVVIVA

Bis... Bis... Bis...

Bis... Bis... Bis...

Bis... Bis... Bis...

Bis... Bis... Bis...



Le notizie su queste ricerche, dall'isola, arrivarono fin sulla terra ferma e con un passa parola velocissimo in un battibaleno tutti parlavano di luce e colori.

Sperimento, sperimento, evviva posso sperimentare!!!



I primi che vollero sperimentare tutto questo furono i pittori, si sa gli artisti sono pazzerelli! Rivoluzionarono i quadri, nessuno capiva più nulla, non si trovavano più le figure, i volti non erano più chiari, una gran baracorda di colori aveva sostituito quello che prima era molto più sobrio.



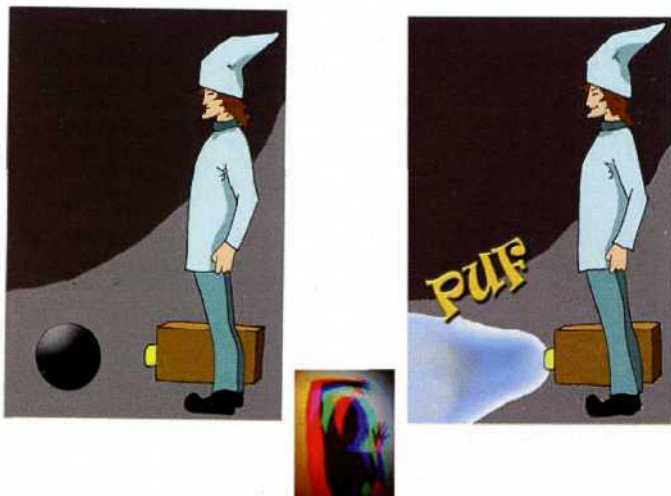
Figuratevi, anche le ombre erano diventate colorate! Cosa da non credere! In realtà, se torniamo indietro nel tempo, c'era stato un mago-scienziato che aveva parlato di ombre colorate, mago Otto. Purtroppo questo mago non era molto considerato, pochi lo conoscevano e quello che aveva fatto era stato dimenticato. Infatti aveva giocato un po' con le luci colorate e aveva visto che le ombre non erano nere nere!

Sono io
Mago Otto il vero
scopritore delle ombre
colorate! Mago
Giovanni sei un
impostore mi hai
copiato!

Si potevano fare ombre azzurrastre e rossastre usando luci rosse e blu, ma come ho detto prima nessuno se lo ricordava e quando un mago-poeta, mago Giovanni disse le stesse cose, tutti lo applaudirono senza ricordare che era stato mago Otto a dirle prima.



Ma mica abbiamo finito! Quasi negli stessi anni di mago Giovanni, mago Gian Carlo, che era un mago-scienziato anche molto famoso, decise di occuparsi dei colori. Lui sì che venne ascoltato! In una riunione di maghi-scienziati con la macchina delle meraviglie fece vedere un'immagine a colori: tutti restarono con la bocca aperta. "ma che diavoleria ha inventato mago Gian Carlo? Questa macchina è straordinaria! Fa le ombre colorate, fa sparire gli oggetti, fa vedere l'arcobaleno!" Certo, con queste magie, sfido a non credergli!



I maghi-scienziati finalmente si resero conto che tutti gli altri maghi prima di loro avevano detto cose giuste e vere, mago Isacco, mago Tommaso e anche mago Otello avevano ragione! Da questo punto in poi si aprirono delle botteghe specializzate sui colori e tutti divennero dei gran maestri.



L'isola si colorò, ma anche la terra ferma si colorò, tutto il mondo si colorò e divenne più bello viverci.

I PROTAGONISTI



mago
Isacco

Isaac Newton
(1642-1727)



mago
Tommaso

Thomas Young
(1773-1829)



mago
Otto

Otto Von Guericke
(1602-1686)



mago
Giovanni

Johann Wolfgang Goethe
(1749-1832)



mago
Gian Carlo

James Clerk Maxwell
(1831-1879)

In questa storia, anche se non sono stati ricordati, hanno partecipato tanti altri maghi-scienziati che hanno giocato con i colori ed ognuno di loro ha contribuito con qualcosa d'importante, ma noi abbiamo scelto di raccontare solo di alcuni di loro, i più importanti, almeno per noi.

FINE